Anno VI — N. 45 | Udine, Venerdì-Sabato 23-24 Febbraio 1883 | Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Prezzo per le inserzioni

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28, Udine.

La crisi finita

La Francia ha finalmente un nuovo ministero. Esso è composto di elementi gambettisti con a capo il famigerato Ferry. Ecco l'elenco dei nuovi ministri quale lo pubblica il *Giornale Ufficiale*:

Ferry, presidenza ed istruzione — Challemel-Lacour, esteri — Waldeck, interno, — Feuillée, giustizia — Thibaudin, guerra — Brun, marina — Tirard, finanze — Raynaul, lavori pubblici — Herisson, commercio — Meline, agricoltura — Cochery, poste.

Ed ora è permesso di domandare: avrà la Francia un governo? Il nuovo ministero Ferry avrà quell'autorità e quella durata che è reclamata dal paese. Ne dubitiamo assai, e a confermarci nei nostri dubbii vengono i giornali di Parigi. Eccettuati i fogli gambettisti, non vediamo che i Ferry, i Waldeck Rousseau e loro colleghi godano le simpatie della pubblica opinione.

L'opportunismo, che venne sì crudelmente condannato nella persona del suo capo, non può essere divenuto in un momento l'idolo dei Francesi e particolarmente dei Parigini. Bisogna dunque attendersi di vedere la nuova amministrazione lottare giornalmente contro l'opposizione della destra, dell'*Unione democratica* e dei radicali estremi.

Per noi il gabinetto Ferry non costituisce che una di quelle *misure* incapaci di risolvere situazioni sì gravi e sì tese come quella che esiste ora in Francia.

Il presidente della Repubblica non ha avuto il coraggio di guardare in faccia al pericolo e di ricorrere ai rimedi eroici. Questi rimedi eroici consistevano, come abbiam detto altra volta, o nello sciogliere la Camera o nel comporre un gabinetto conservatore.

La Francia si trova oggi in una posizione tale che lo *statu quo* politico vi è impossibile. Bisogna ch'essa faccia risolutamente un passo addietro o un nuovo passo in avanti.

Grevy per aver voluto mantenersi nel giusto mezzo non contenterà nessuno, e sarà obbligato fra non molto di ricorrere a *mezzi* meglio definiti e più energici, la cui realizzazione però sarà divenuta evidentemente più difficile.

Il sistema degli espedienti e delle mezze misure è stato sempre e dovunque un sistema deplorevole, e noi non consideriamo il gabinetto di Ferry che come un espediente.

Intanto, i partiti sovversivi ben più funesti alla Francia dei principi che si vogliono proscrivere, si preparano poco a poco alla riscossa: Abbiam già discorso del voto del consiglio municipale di Parigi — la futura comune — a riguardo degli anarchici di Lione: ora apprendiamo che in parecchi centri della Francia si preparano banchetti per celebrare l'anniversario della repubblica del 1848. Nessun dubbio che i radicali e i petrolieri del 1871 non si dispongano a fare un colpo e a sostituirsi ai repubblicani relativamente moderati. Questa eventualità è meno lontana di quel che si pensi ed è da questo lato che il signor Grevy e coloro che lo circondano dovrebbero rivolgere gli sguardi.

Mai come ora il motto di Thiers circa il regime repubblicano non fu di una più *palpitante attualità*.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Torino, 20 febbraio 1883.

(R.) — Il noto affare delle sartine terminò come una bolla di sapone. I padroni e le padrone dei negozi non vollero in generale dar ascolto al giusto lagno delle loro soggette; per calmar le ire ci mise la sua coda anche il Municipio, e tutto terminò là. L'unico risultato fu la fondazione di una *Cassa di miglioramento* a favore delle povere giovanette che, pare, vada di mano in mano aumentando, perchè tutti si mossero a compassione e tutti (*compresi gli studenti*) cercano di aiutare la faccenda. Domenica p. es. al teatro Carignano ebbe luogo una rappresentazione a beneficio di questa Cassa, e v'assicuro che il teatro non poteva contenere altri spettatori. Che fortuna a questi lumi di luna far la "sartina!! Fra gli intermezzi parecchie signorine girarono per la platea offrendo agli intervenuti copie di una poesia intitolata il *Canto della Cucitrice* ottenendo in ricambio numerose offerte. Anche la signora Ferraris, preside del Comitato delle lavoranti, ebbe ogni sorta di simpatie e fu vivamente acclamata al proscenio.

La Commissione per la denominazione delle vie riunitasi l'altro giorno, deliberò di non cangiare alcun nome alle piazze e vie che già lo hanno, e derogando alla decisione presa dal Consiglio Comunale di non accordare ad alcun personaggio, prima del decorso di vent'anni dalla sua morte, l'onorevole distinzione di dare il suo nome ad una via, unanime decise di proporre al Consiglio i nomi di Sclopis e di La Marmora per due fra le nuove strade che si devono aprire.

Il Consiglio provinciale di Roma ha approvato un concorso di 6000 lire alla nostra Esposizione, e Milano ha stabilito di mandare in quell'epoca ben 200 operai. Tutto fa sperare che l'Esposizione riuscirà migliore di quella di Milano e tale da mostrare agli stranieri che l'Italia sa fare qualche cosa anche da sè.

L'onor. Depretis interrogato intorno alla nomina del sindaco di Torino ha risposto di non aver avuto finora nessuna istanza, e nessun invito ad occuparsene. Si crede però che sarà nominato l'attuale assessore anziano che gode le simpatie di quasi tutta la cittadinanza.

Il nostro Consiglio Comunale nella seduta di Venerdì ha approvato ad unanimità le proposte della Giunta intorno alla ferrovia di Soperga e a quella Torino-Casale. Quest'ultima specialmente è una delle più utili ed urgenti, in quanto che porta qui tutto il commercio del Monferrato.

Frutti della stagione! Giovedì a mezzogiorno due giovinetti di circa 15 anni si recarono nel negozio di un calzolaio col pretesto di fare acquisto di un paio di scarpe, ma adocchiato invece un orologio d'argento con catenella che stava attaccato al muro se ne impadronirono senza che il calzolaio se ne avvedesse, e poi fuggirono.

Ecco le speranze della patria! State sani.

La sosta, ossia le speranze del 1883

(Continuaz. vedi il numero 41).

CAPO II.

Anche gli uomini non sono mutati.

Il secondo fatto da constatare, o la seconda ragione da avérsi presente nella sosta attuale, si ha nella natura degli uomini autori della sosta medesima. Non siamo sotto il dominio di buoni principii, e neppure sotto la mano di uomini non nemici.

§ I.

Sempre nemici.

Chi sono questi uomini? Non sono forse quelli stessi che qui ci condussero? Non sono i fautori della famosa breccia? o che per lo meno tutto tollerarono quanto fu fatto contro la civiltà e contro la religione? In Francia gli uomini del potere sono tutti framassoni, continuano la guerra al Crocifisso, ed a spese dello Stato fanno i funerali a Blanc il socialista professo, ed al noto Gambetta. In Germania tutto sta in mano di protestanti e di framassoni dichiarati cominciando dall'Imperatore stesso e dal suo figlio; Falk se n'è andato, ma resta Bismarck. L'Inghilterra pende dai cenni di Gladstone il furioso antivaticanista. La Russia è alla mercè della perfidia fozsiana. La stessa Austria non è tale nelle sue classi dette dirigenti, che fu possibile un Beust, il primo a consigliare l'usurpazione eseguita colla breccia? e testè non hanno ricevuto a Corte perfino Depretis il pagatore delle coltellate del 6 febbraio? Che sperare da gente siffatta? Se quanto hanno operato li dimostra nemici dei buoni principii, che può essere mai la loro sosta? Per lo meno sarà cosa niente sicura. E' un prodigio di abilità e sapienza l'averla ottenuta. Approfittiamo, respiriamo, aspettiamo i beneficii del tempo; ma non conviene illuderci.

Tuttavia si osserva, i fatti sono fatti, e fanno giudicar bene dei loro autori. Questo è vero; ma rispondiamo per le generali, che nessun fatto ha forza di supplire in un uomo al difetto dei buoni principii, o meglio di elidere la persistente e generale attuazione del sistema rivoluzionario. In particolare poi se si esaminano i fatti, si pena a riscontrare in essi la prova della resipiscenza degli uomini, i quali hanno in mano la somma delle cose.

La Francia si rifiuta di ritirare la legazione del Vaticano, ed Andrieux il famoso discacciatore dei religiosi ha dichiarato con universale sorpresa che bisognava finirla di perseguitare tanti cittadini per l'unico titolo della loro professione religiosa. Chi vede rosso nel fatto della sosta, ne prende

38 Appendice del CITTADINO ITALIANO

JAGO

Rinfrancata un poco da questi riflessi che le fecero brillare un raggio di speranza, Marcella si pose di nuovo ad esaminare il suo carcere, palpando i muri vischiosi e verdastri. Ella non si insanguinò più le dita nel provarsi a scrollare la vecchia porta di quercia, a smuovere la forte serratura.

— Evidentemente, disse parlando tra sè, questa porta dà sopra un corridoio. Ma Guglielmo m'ha narrato tante volte ch'era stata murata.... senza dubbio i miei persecutori si presero l'impegno di far abbattere il muro...

Marcella si avvicinò alla finestruola rizzandosi sulle punte dei piedi, senza però riuscire a toccar le sbarre di ferro.

— Voglio vedere, mormorò ella risolutamente; bisogna ch'io vegga.

Colla forza d'una volontà che non conosce contrasto trascinò il giaciglio, che le serviva di letto, e, salendovi sopra, le riuscì di poter spaziare collo sguardo fuori della feritoia. Ma il suo occhio smarrito non giunse a scoprire se non la superficie azzurra del fosso che bagnava le mura del castello.

— Se le pioggie lo gonfieranno, pensò ella con terrore, morrò annegata.

Intanto migliaia di pagliuzze d'oro parea che si disseminassero sulla superficie dell'acqua; il sole era spuntato.

Marcella, affranta dalla stanchezza e più dall'idea angosciosa della fine che forse la aspettava, ridiscese nella penombra del suo umido carcere, e là immobile seduta sul suo giaciglio si pose a riandare col pensiero tutti i casi dolorosi che l'aveano colpita.

Tutto ad un tratto un rumore regolare, monotono venne a ferire il suo orecchio; quel rumore le parea tanto nuovo ch'ella domandò stupita a sè stessa donde potesse provenire.

Era un suono lento, triste, formato da tre note lamentevoli, e che le giungeva ad ondate come il ripercuotersi di un'eco lontana, senza ch'ella sapesse ancor rendersi ragione del perchè quel suono le martellava il cuore, come se volesse spezzarglielo. Talvolta non lo udiva più, poi le colpiva di nuovo gli orecchi simile a scoppi di tempesta ammorzati dalla distanza.

La marchesa sembrò alla fine comprendere donde proveniva quel suono che si trasformava così stranamente prima di giungere nel fondo della tomba, in cui ella trovavasi, e costernata mormorò:

— Le campane, le campane.

Ma non era già la squilla lieta che la destava all'aurora; non il suono grave che chiamava al mattutino i monaci dell'abazia; non l'allegro scampanio foriero della festa. Era il rintocco lento, lugubre, e parlante il linguaggio della morte ad una folla in lutto. Erano le campane del villaggio che annunziavano i funerali della nobile signora Marcella Fleuriau, marchesa di Brézal.

Appena l'alba avea cominciato a render pallida la luce prodotta dalle torcie nella camera ardente del castello, cominciarono a giungere dai villaggi circonvicini i conoscenti della famiglia, ai quali Tristano e Ferrante non aveano mancato di mandare l'invito per i funerali.

Nella corte si affollavano numerosi i poveri. A ciascuno di essi per ordine di Tristano veniva regalata una certa misura di panno, e un grosso cereo, senza contare la distribuzione di pane e di vivande fatta largamente.

Due donne si distinguevano per la profondità del loro cordoglio, Lucilla, la figlia dell'intendente, e Fanny, la cameriera. — Udendo i singhiozzi disperati di questa, Lucilla avea capito che il proprio dolore trovava un'eco, e s'era andata ad inginocchiare presso di Fanny.

Invano Maurizio ed il medico avevano tentato di dissuadere Lucilla dal prendere parte alla mesta cerimonia. Ella avea resistito fermamente, rispondendo sempre con voce risoluta:

— E' mio dovere, non cercate d'impedire ch'io lo compia.

Mentre le campane di Brézal mestamente annunziavano i funerali della marchesa, quelle dei villaggi all'intorno facevano eco. Di campanile in campanile i sacri bronzi rispondevano collo stesso turno di pianto.

Fatta l'assoluzione nella chiesa di Brézal, la bara venne posta sopra un magnifico carro tirato da quattro cavalli bardati a lutto, e il convoglio seguito da una fila lunghissima di popolo si mosse verso Dinan. In un tempio di questa cittadella aveano le loro tombe di famiglia i signori di Brézal.

Dinanzi a tutti nel funebre corteo procedevano a piedi Tristano e Ferrante. Entrambi erano d'un pallore mortale; Ferrante specialmente sembrava che ad ogni istante dovesse venir meno. Quando suo fratello lo vedeva più barcollante accorreva a sorreggerlo per un braccio; poi gli parlava a voce bassa, e l'altro sembrava che ripigliasse un po' di vigore.

— Quanto i giovani signori rimpiangono la loro cognata; quanto sono addolorati per la sua morte, disse una mendicante che camminava presso Fanny.

La cameriera fissò quella donna con uno sguardo di pietà. Ella conosceva troppo bene l'animo che nutrivano i due giovani verso la marchesa per credere al rammarico, cui stava loro a cuore di ostentare.

Allorchè il clero della parrocchia, da cui dipendeva il castello e il villaggio di Brézal, ebbe benedetto la salma, Tristano e Ferrante salirono in una carrozza; ci volevano ancor cinque miglia prima di giungere a Dinan.

Quanto più il corteo procedeva innanzi s'andava ingrossando. I contadini lasciavano l'aratro per unirsi ai vassalli di Brézal, ed allorchè il convoglio funebre fece il suo ingresso nella città di Dinan si sarebbe detto che si trattava di un lutto pubblico, non già della morte di una donna giunta in quel paese solo da sei mesi.

La chiesa, in cui trovavansi le tombe dei Brézal, aveva un aspetto imponente. Parata di neri drappi, ravvolta in una penombra che la rendeva più severa, rispondeva pienamente alla solenne mestizia della funebre cerimonia. Come questa fu compiuta, la cassa venne collocata nella tomba, e una lapide fu posta ad indicare che quello era il luogo dove riposava la marchesa di Brézal.

Tutti quelli che aveano fatto parte del funebre accompagnamento, i nobili baroni dei dintorni come i poveri contadini, si dispersero per ritornare alle lor case. Ognuno avea una parola di compianto per colei che avea in sì breve tempo saputo cattivarsi l'amore di tutti, e che lasciava così larga eredità di affetti.

(Continua).

motivo di esclamare che l'esperienza comincia a farsi strada anche nei cuori peggiori. Potrà essere; ma quanto pochi Andrieux vediamo in Francia! A suo luogo vedremo la causa che ci pare vera dell'aver conservata la legazione presso il Papa. Per ora basta ricordare, che nessuno si meraviglierebbe, se domani prorompessero di nuovo i furori comunardi.

L'Inghilterra rimanda il suo legato al Vaticano; però non Gladstone ma l'Irlanda fatto risolvere il governo a quel passo; poichè vorrebbero propiziarsi il Papa, ed averlo utile cooperatore nella pacificazione dell'Irlanda. I mandanti però restano coi loro pregiudizii protestantici e coi loro odii framassonici.

Il che vedesi anche meglio in Prussia. Bismarck, oracolo tra i suoi, nel parlamento del 1848 a Francoforte affermava, che i persecutori della religione erano pazzi i quali navigavano in una barca destinata al naufragio. Contuttociò egli fece quanto i pazzi, ed è l'autore del *Kulturkampf*. Aveva forse bisogno di esperienza chi era già sì bene illuminato dall'esperienza altrui? Ammettiamolo; ma perchè ora che l'esperienza l'ha fatta, egli pure nonostante è sì difficile al parto di un accordo colla Chiesa? Il suo predecessore principe d'Hardenberg nel 1821 in quattro giorni stipulò a Roma il concordato. Tornando per Ratisbona, al principe Thurm Taxis meravigliato di tanta prestezza « quando, rispose, si procede lealmente, e si ha buona volontà, è facile trattare con Roma » (Rorb. 91). Ora, perchè Bismarck non conchiude mai nulla dopo trattative sì lunghe? Perchè, risponde Hardenberg, nè procede lealmente, nè ha buona volontà. Egli non agogna che di schiacciare i cattolici del Centro; e vorrebbe servirsi del Papa, ma niente deponendo dei proprii pregiudizii ed odii. Quindi nulla accorda. Il legato presso il Papa è adunque il rappresentante del framassone autore ed incorreggibile mantenitore del *Kulturkampf*.

Quanto alla Russia sarà lecito credere alcuna cosa, quando sarà pubblicato non solo, ma anche eseguito il concordato. Per ora la Russia è sempre la Russia di Caterina e di Nicolò, bassa, spergiura e crudele persecutrice dei cattolici.

(Continua).

IL DANUBIO

Ben a ragione può credersi che il Danubio, oggetto delle odierne discussioni della Conferenza di Londra, non è nelle condizioni stesse degli altri fiumi ond'è solcata l'Europa.

I trattati di Parigi del 1856 e di Berlino del 1878 fecero della navigazione sul fiume stesso una questione europea, e pur testè la Regina Vittoria nel suo discorso del trono affermava che essa fa parte del diritto internazionale.

Ma d'onde ciò e perchè? Quali sono le ragioni che imprimono un carattere speciale al Danubio?

Sgorga esso dai ruscelli Brege e Brigach nella Selva Nera a 868 sopra il livello del mare; solo ad Ulma comincia ad essere navigabile con barche lasciate in balìa della corrente alquanto scemata di rapidità, a Ratisbona con battelli a vapore fino al Mar Nero, ove mette foce.

Primo tra' fiumi d'Europa, arteria naturale verso l'Oriente, da Traiano era scelto siccome strada militare nella sua guerra contro i Daci, ciò che fecero eziandio Giuliano Apostata quando si ribellò a Costanzo, i Turchi nelle escursioni onde per due secoli tempestarono l'Ungheria e l'Austria fino alla battaglia di Petervaradino, e Napoleone nelle campagne dal 1805 al 1809.

Nè la sua importanza è gran fatto scemata oggidì, in quanto malgrado le ferrovie, è pur sempre la più grande e la migliore via commerciale che allacci l'Europa occidentale alla orientale. Poichè nel suo lungo corso di oltre settecento leghe lambe le montagne della Svevia, del Tirolo, della Stiria, della Boemia, della Croazia, della Serbia, i Carpazi, ricevendone più che centoventi affluenti, metà dei quali cospicui, veri tentacoli con che domina, per dir così, il cuore stesso della Germania, onde può affermarsi che porta alla sua foce gli svariati interessi delle regioni solcate; in quanto i torrenti, i fiumi che concorrono ad ingrossare il Danubio rappresentano paesi uniti dalla causa stessa, dagli interessi stessi. In certo qual modo è dunque un fiume cosmopolita, onde non è a stupire che abbia dato tema ai trattati di Parigi e di Berlino.

L'Austria che domina la parte più rilevante del suo corso, e che ne ha compreso l'importanza, volle a buon diritto assicurarsi sulla sua navigazione quella influenza che le spettava per la posizione geografica e pe' proprii interessi. E fondò a tale scopo sul Danubio una delle più belle e delle più potenti compagnie di navigazione che esistano al mondo, quella del Lloyd. Vero è che sul Danubio, specialmente inferiore, incontransi galleggianti d'ogni nazione; ma non è meno vero che fra tutte primeggia la bandiera austriaca, nè per ora v'ha chi possa rivaleggiare con essa. Si capisce che il Gabinetto di Vienna si studii perchè non gli sfugga tal preponderanza pazientemente e faticosamente acquistata.

Ma argomento più poderoso è questo, che l'Austria, siccome la più forte delle potenze litorane, è quella che meglio di altre è in grado di garantire la libertà della navigazione. Ora mettiamo per ipotesi che tutti gli Stati abbiano eguale influenza nella commissione di vigilanza, e in breve manifesterebbesi la rivalità, e la polizia del fiume sarebbe in balìa dell'anarchia.

Se li affluenti del Danubio formano come una confederazione di Stati, occorre dare a ciascuno Stato il posto che gli compete secondo i suoi interessi, ma insieme dare il posto che spetta a quello che è in grado di tutelare i diritti di tutti. Di qui il pensiero sorto ventisei anni fa di dare la presidenza all'Austria.

Rumenia e Serbia scosso il giogo della Porta si sostituirono ai diritti di quest'ultima; ma non perciò divennero grandi potenze capaci di eguagliare l'Austria. Meno forti tanto più perchè divise e rese vicendevolmente gelose, esse hanno mestieri d'un terzo che decida i loro piati.

E chi potrà essere questo se non l'Austria? Gli è vero che si mendicarono altre soluzioni, si escogitarono de' sistemi singolari; ma in fondo pare non riescano; e noi crediamo che la Conferenza di Londra dovrà pur tornare al sistema più razionale, quello della preminenza austriaca. Certo non sono paghe tutte le suscettibilità; ma per contro ne saranno tutelati i comuni interessi.

Per l'incoronazione dello Czar

Dai giornali inglesi togliamo i seguenti importanti particolari sui preparativi delle feste per la incoronazione dello Czar a Mosca.

Sulla pianura attualmente occupata in parte dalla recente Esposizione di Mosca, si costruiscono 85 banchi circolari per la distribuzione di 900 mila focaccie di Monjiks, e 16 recipienti che contengono 640 mila bottiglie di birra, che sarà gratuitamente consumata dal pubblico che si recherà al teatro aperto ed agli altri divertimenti popolari che si stanno attualmente preparando. Il municipio di Mosca ha votato 20 mila rubli (L. 100 mila) per i preparativi per il ricevimento della famiglia imperiale e per la sua entrata in città: 80 mila rubli per la illuminazione e 100 mila per feste popolari. Si ordinò pure una quantità enorme di piccoli doni per il popolino.

Per l'illuminazione del kremlino si stanno preparando quaranta lampade elettriche, ciascuna della forza di 400 candele. I piatti d'oro e d'argento massicci per la presentazione dello storico pane e sale all'incoronazione, furono offerti da centinaia di zemstre, municipi ed altri corpi locali. Molti di essi, sebbene oberati di debiti, a cagione della crisi agricola e commerciale, votarono migliaia di rubli, per accrescere lo splendore della vicina cerimonia. Si costruiscono archi trionfali in uno dei quali vi sarà un'orchestra di mille istrumenti ed ottomila coristi. Si è proposto di invitare il Rubenstein a comporre una marcia per questa occasione ed a venire a dirigere l'orchestra in persona. I giornali quotidiani pubblicano l'elenco dei membri delle varie Corti che saranno invitati alla cerimonia: esso comprende quasi tutte le teste coronate d'Europa e d'Asia. Due alti dignitari sarebbero tra breve inviati, uno in Europa e l'altro in Asia a presentare gli inviti.

Frattanto, non si trascurano le precauzioni contro i nichilisti.

La polizia, rinforzata di 2000 uomini, perlustra ogni notte Mosca facendovi copiose razzie. Furono praticati numerosi arresti di persone sospette. Durante le feste dell'incoronazione il Santo Sinodo siederà a Mosca. A Mosca venne costituito un corpo speciale di polizia per il Kremlino. Duecento uomini fidati veglieranno giorno e notte nei sotterranei del castello e della basilica, per impedire ogni tentativo dei nichilisti. I medesimi sotterranei saranno rischiarati a luce elettrica. Il nuovo corpo di Polizia è posto sotto il comando del consigliere de Plewe, direttore della polizia di Stato, che sta organizzandolo.

Furono prese a pigione molte case private allo scopo di *ricoverarvi* le truppe perchè lo spazio delle caserme è ormai insufficiente.

Notizie da Parigi recano che le polizie francese, inglese e svizzera sono in continua comunicazione, sorvegliando i nichilisti, che sospettansi complottanti contro l'incoronazione dello Czar.

Ed un dispaccio da Berlino reca che alla stazione della Lehrter Bahn venne arrestato *un individuo che si ritiene per un* commissario nichilista. Si aggiunge che *gli furono trovate addosso delle carte dalle* quali risulta che i nichilisti di Ginevra, Parigi e Londra sono in attiva comunicazione. Gli sarebbe stata trovata anche una lettera di Hartmann che annunzia il suo arrivo in Europa per la fine del mese.

— L'*Indépendance belge* pubblica il dispaccio seguente in data da Pietroburgo 19 febbraio:

« Un giovane da gran tempo sospetto di *appartenere alle società politiche* si è ucciso ieri l'altro in un pubblico bagno.

« Al punto della morte dichiarò al capo di polizia, chiamato presso di lui, ch'era stato designato da un comitato rivoluzionario per assassinare l'imperatore il dì dell'incoronazione, ma che aveva preferito di uccidersi. »

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 22

Sulla domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Patrizi la Commissione propone ad unanimità si accordi questa autorizzazione e la camera approva.

Discutonsi le elezioni contestate del Collegio di Trapani per le quali la giunta, a maggioranza propone la convalidazione che è approvata.

Approvansi inoltre le conclusioni della giunta che propone la convalidazione dell'elezione del collegio di Belluno in persona di Varè.

Per domanda di Depretis e consentendolo i proponenti si rinviano alla discussione del bilancio del ministro degl'interni l'interrogazione presentata ieri da Cavalletto e Righi come quella di oggi di Brunialti sulle disposizioni prese o che il governo intende prendere circa l'iscrizione degli analfabeti nelle liste elettorali ed esecuzione dell'art. 46 della legge elettorale politica sul nuovo riparto dei deputati secondo il censimento.

Apresi la discussione generale sul bilancio del *fondo per il culto*.

Parlano alcuni deputati facendo varie *osservazioni sul fondo del culto, sulle decime* e sulle nomine di regio patronato.

Varè giura.

La quistione delle corazze e la Commissione generale del bilancio

L'altra sera si radunò di nuovo la commissione generale del bilancio per la quistione delle corazze.

Venne votata la prima risoluzione della sub-commissione di rimettersi, cioè, al giudizio dei tecnici per la bontà delle corazze.

Si discusse poi lungamente e minuziosamente sulla opportunità del contratto stipulato con le case inglesi Cammel e Brown.

La commissione generale ammise poi la seconda conclusione della sub-commissione, che cioè il ministro della marina ha operato conforme alla procedura di contabilità.

Rimane ancora insoluto il terzo quesito. Se, cioè, il ministero, anche ammessa la regolarità degli atti, abbia convenientemente interpretato le *deliberazioni del Consiglio dei ministri* nei riguardi degli interessi nazionali.

La discussione su questo quesito fu rimandata.

La strage di Beilul e i danneggiati di Sfax.

Due comunicati ufficiosi recano:

« Il governo aveva quasi condotto a termine le trattative iniziate dopo l'inchiesta sull'uccisione di Giulietti a Beilul ed i tre principali colpevoli erano già carcerati quando scoppiarono i torbidi al Cairo ed Alessandria. Durante la questione egiziana non vi era con chi trattare: sistemato il governo egiziano si è chiesto che i prigionieri abbiano lo stesso trattamento dei malfattori di Alessandria, nè il governo intende rimuoversi da tale esigenza.

« In quanto ai danneggiati di Sfax il governo rifiutò l'offerto pagamento dei due terzi della somma liquidata da una Commissione dove i francesi erano in maggioranza. Il governo italiano è *propenso* a risolvere la questione ma in modo onorevole e semprechè i nostri buoni vicini di Francia mostrino di esser tali con proposte più ragionevoli e più eque. »

Notizie diverse

Essendo prossimo il varo della *Lepanto* il ministro Acton ordinò che le corazzate *Castelfidardo*, *Roma* e *Palestro* si rechino nelle acque di Livorno, dove, per questa occasione, si preparano grandi feste.

— Una società estera offerse al governo nostro di appaltare i tabacchi, portando il canone da 97 milioni, pagato dalla attuale Regia, a 107 *milioni*, con aumento graduale ovvero compartecipazione negli utili. La Società s'impegnava inoltre di dare grande sviluppo alla coltivazione della pianta da tabacco.

— Il Ministro dei Lavori Pubblici ha disposto che si proceda agli studi definitivi della Mantova-Legnago di chil. 32 per Lire 4,320,000 e della linea Portogruaro-Casarsa di chil. 29 per L. 3,375,000.

— I giornali ufficiosi annunziano che il matrimonio di Sua Altezza Reale il Principe Tommaso fu definitivamente stabilito pel 14 aprile. La celebrazione ecclesiastica avrà luogo in detto giorno al castello di Nimphenburg, distante un'ora di cammino da Monaco. Le feste saranno limitate il più che possibile. Al 15 o 16 stesso mese le Loro Altezze Reali partiranno da Monaco per Genova.

—In seguito alla sentenza del tribunale di Tripoli contro gli autori dell'offesa alla residenza consolare italiana, la corazzata *Ancona* che si trova nelle acque della Sicilia, non andrà oltre, perchè il ministero avrebbe deciso di non più mandarla a Tripoli.

ITALIA

Como — Un curioso contrabbando fu tentato da due signorine che entravano in città in una carrozza.

Le guardie di finanza avendo chiesto loro se portavano nulla da dazio esse si turbarono. Insospettitisi gli agenti le pregarono a scendere per farsi visitare dalla donna che sta lì a tal uopo. Sotto le vesti furono loro trovati cinquanta orologi.

Le signorine contrabbandiere cercarono di subornare la donna, ma non riuscendo loro, pagarono mille lire di multa e se ne andarono più che di corsa.

Ferrara — La *Nuova Ferrara* scrive:

Jeri mattina una commovente cerimonia religiosa veniva celebrata nella nostra metropolitana: la cresima e la prima comunione fatta da Mons. Arcivescovo ai ragazzi e ragazze dell'inondazione, ricoverati negli Ospizi in città, *coll'intervento* degli Ispettori e Medici degli Ospizi stessi e rappresentanti del locale Comitato di soccorso.

Roma — Un dispaccio da Roma dice che ieri vennero trasportati in forma del tutto privata i precordi del corpo di Pio IX al sotterraneo della Basilica Vaticana.

— L'ordinanza della Camera di Consiglio nel processo per i fatti di Piazza Sciarra dichiara doversi procedere contro 15 degli arrestati, in base al noto articolo 174, e li rinvia alla sezione d'accusa. Dicesi che questi 15 arrestati saranno condotti alle Assise.

Alessandria — — Il treno proveniente da Valenza, per lo sbaglio di un guardiafreni, si scontrò l'altra sera alle ore 10 con una macchina che eseguiva alcune manovre. Vi sono quattro feriti, fra i quali i due macchinisti, ed alcuni veicoli fracassati.

Padova — Scrivono da Padova in data del 21 febbraio:

Padova sentiva da lungo tempo il bisogno di un forte nucleo di studenti che tenessero alto il sentimento cattolico nel suo illustre Ateneo.

E a questo bisogno provvidero molti animosi giovani che incoraggiati dalla benedizione del proprio Vescovo Mons. Callegari, si costituirono in Società sotto il patrocinio dell'Angelico Dottore, per avvalorarsi vicendevolmente a rendere vivo ed operoso il nobilissimo principio che professano. Fin dai primi di dicembre del passato anno erasi formato un Comitato organizzatore, che dopo aver compiuta la propria missione, nella seduta generale tenuta il 20 del corrente mese, rimetteva ogni cura nelle mani dell'officio permanente allora eletto.

Con questa medesima assemblea s' inaugurò brillantemente l' apertura delle sale di lettura e di conversazione per il ritrovo serale. Benedica il Cielo i generosi conati di questi nobili giovani, perchè la Società cattolica Universitaria patavina abbia a perdurare ed a crescere, e perchè altre Università seguano esempi così magnanimi.

ESTERO

Francia

Al Senato francese è stato distribuito il progetto di legge per la repressione del duello. Eccone le disposizioni principali:

« Art. 1. — Il duello è un delitto.

« Art. 2. — Chiunque si sarà battuto in duello sarà punito col carcere da un mese a un anno e con una multa da cento a mille franchi.

« L'autore delle ferite fatte in duello sarà punito col carcere da due mesi a due anni e con una multa da 200 a 2000 franchi. Quando le ferite abbiano cagionato la morte, la pena sarà di un anno a tre anni di carcere e di 500 a 5000 franchi di multa.

« Art. 3. — Ogni provocazione in duello, ogni oltraggio o ingiuria contenente una provocazione o che abbia dato luogo a una provocazione sarà punito col carcere da sei giorni a tre mesi e con la multa da cento a mille franchi, senza pregiudizio delle pene più forti che fossero pronunziate dalle leggi in ragione della natura dell'oltraggio e dell' ingiuria.

« Art. 5. — I testimoni del duello saranno passibili delle pene portate dal paragrafo primo dell' art. 2.

« Art. 7. — E' proibito ai giornali di pubblicare resoconti o processi verbali di duelli provocati o consumati. L' infrazione a questa disposizione sarà punita con una multa da 500 a 2000 franchi.

— La successione parlamentare di Gambetta a Belleville è disputata vivamente da parecchi candidati. Si presentano tre socialisti, e quattro repubblicani.

Felix Pyat, nel suo *Vengeur*, propone la candidatura di Berezovski, quello che attentò alla vita dello czar nel 1867. Pyat così raccomanda il suo candidato.

« Operai, Berezowski è operaio.

« Repubblicani, egli è regicida.

« Cittadini, egli è forzato.

« Affermate dunque in lui il diritto al lavoro, il diritto alla Repubblica e l' onore del dovere. Sì, riabilitate il dovere, onorate la pistola... ecc. ecc. »

Austria-Ungheria

Telegrafano da Vienna che la pubblicazione delle lettere del Papa all' Imperatore di Germania ha causata una grande sorpresa.

Le due lettere hanno prodotto una buona impressione: si crede generalmente ch' esse siano l' indizio d' un prossimo accordo, benchè s' ignori ancora l' estensione delle concessioni che farà la Prussia.

— Il cardinal Simor ha convocato una adunanza dei vescovi ungheresi per deliberare circa la linea di condotta che dovrà tenere il clero in parecchie questioni, e segnatamente in quella dell' insegnamento popolare.

DIARIO SACRO

Sabato 24 Febbraio

S. Mattia apostolo

Effemeridi storiche del Friuli

24 Febbraio 1336 — Alcuni dei Torriani sono chiamati a render conto di certi danni recati da loro in parecchi luoghi del Friuli.

Cose di Casa e Varietà

Sottoscrizione per le onoranze e una lapide a Monsignor Tomadini. L' on. Presidente della commissione cividalese ci comunica la lista degli oblatori di S. Daniele del Friuli per le onoranze a Mons. Tomadini. Essa comprende l' on. Municipio di S. Daniele, la Società Filarmonica, i maestri delle scuole elementari, i sacerdoti del paese e dintorni ed altre distinte persone. In complesso le offerte ammontano a L. 72.30.

Un ciondolo d' oro con catenelle fu rinvenuto e venne depositato presso il Municipio di Udine, Sez. IV, dove chi lo ha perduto potrà ricuperarlo.

Punizione. L' appuntato di P. S. che a Vat era preso dal vino fu per decreto ministeriale retrocesso a semplice guardia con destinazione altrove.

Incendio. La notte dal 18 e 19 corr. in Bula si manifestò un incendio nella casa di B. P., il quale, malgrado il pronto concorso di buon numero di quei terrazzani, ne risentì un danno complessivo di lire 1500. La causa viene ritenuta accidentale.

Furto. Nel 18 corr., ladri finora sconosciuti, penetrati mediante falsa chiave nel Banco del Lotto di Spilimbergo, trafugarono dal cassetto circa lire 45. Speriamo che gli autori del furto non tarderanno a cadere in mano della giustizia.

Arresto. Nel 18 corr. in Modena i RR. Carabinieri di quella Stazione procedettero all' arresto, per il titolo di oltraggi agli agenti della forza pubblica, di certo B. L. che venne deferito all' Autorità Giudiziaria.

Corte d' Assise. Udienza 21 e 23 febbraio corr. Venne discussa la causa contro Mattassi Francesco falegname e bottaio di Latisana accusato di furti di legnami in danno di D' Ambrogio Felice di S. Michele al Tagliamento e del cav. Fabris Nicolò di Latisana.

Il Mattassi era difeso dall' avv. Plateo. Il P. M. cav. Cisotti sostenne l' accusa come portata dalla sentenza di rinvio.

Il difensore insisteva per l' esclusione della qualifica.

I Giurati ritennero colpevole il Mattassi del furto qualif. in danno D' Ambrosio e gli accordarono le attenuanti.

In base a tale verdetto la Corte lo condannò alla pena della reclusione per anni cinque, a successivi tre anni di sorveglianza ed accessori.

Una preziosa raccolta di antichità e specialmente di ambre romane trovate in Aquileja e *in quel territorio, che arricchirà presto il nostro Museo*, è quella del compianto conte Francesco di Toppo. Egli ne aveva da tempo fatta l'offerta al Governo a patto che la raccolta fosse custodita in un Museo della Provincia, ed il Governo aveva accettato designando a tal uopo il Museo di Cividale. Essendosi quindi istituito un Museo anche nella nostra Città, il conte Di Toppo espresse il desiderio che alla sua morte la raccolta venisse depositata nel Museo di Udine: e il Governo avendo aderito, non si attende ora che il relativo decreto per il trasporto della raccolta nel Museo stesso.

Furto in ferrovia. Leggiamo nei giornali di Lione questa notizia della quale non trovasi cenno nei giornali italiani:

« Ritornando dall'Italia dove aveva comperato per lire 270,000 di diamanti, un negoziante lionese G... fu svaligiato nel suo scompartimento in ferrovia, mentre si era addormentato vicino a Torino.

« Il sacchetto che gli fu involato conteneva anche sei biglietti da 1000 lire ciascuno. »

I cretini francesi. Il *Journal Officiel* ne pubblica la statistica: la Francia ha il bene di possedere 18.936 cretini e 13,000 cretine, col gozzo 11,225 maschi e 19,700 femmine, ma non cretini.

Prestito di Barletta. — Estrazione del 19 febbraio:

Serie	N.	L.
Serie 3639	N. 19	L. 100,000
» 4952	» 21	» 1,000
» 1506	» 8	» 500
» 3661	» 21	» 500
» 868	» 13	» 400
» 1182	» 10	» 400
» 3880	» 44	» 300
» 2683	» 27	» 300
» 4519	» 48	» 300

Serie rimborsate 4971 dal N. 1 al 50.

TELEGRAMMI

Berlino 22 — *Camera dei deputati* — Si discute il bilancio dei culti.

Schorlemer e Windhorst domandano il ristabilimento assoluto dello stato anteriore riguardo i cattolici.

Windhorst vuole la sottommissione delle scuole alla chiesa, addebita al governo la causa del conflitto. Il governo, che non vuole seriamente l' accordo con la curia malgrado la volontà dell' imperatore.

Il ministro dei culti respinge quest' insinuazione, il cui scopo è di portare la scissura fra l' imperatore e il governo.

Il governo non ha nulla contro il carattere cristiano delle scuole.

Vuole solamente impedire le influenze illegittime.

Il ministro non risponderà alla domanda di Windhorst se i negoziati col papa sono sospesi o continuati nel senso che questi sembra voglia provocare.

Vienna 22 — La Banca austro-ungarica ha ridotto lo sconto al 4 per cento.

Londra 22 — La convenzione di Granville coi malgasci dichiara che gli inglesi verranno trattati al Madagascar come la nazione più favorita, potranno prendere in affitto proprietà, gli stranieri non potranno però comperare terre.

Parigi 21 — L' *Officiel* pubblica la composizione del ministero come fu telegrafato iersera.

Parigi 22 — Il *Soleil*, giornale orleanista, scrive:

" Il nuovo ministero non sembra formato che per espellere gli Orleans dall' esercito. Farà della dittatura; sacrificherà tutte le libertà, senza sostenersi. "

Tutti i giornali, meno i gambettisti, dicono cose analoghe a quelle dette dal *Soleil*.

Il *Voltaire* osserva:

" È l' ultima carta giuocata dalla presente Camera. Una nuova crisi equivarrà ad un voto di scioglimento. "

— Si dice imminente un decreto di Thibaudin col quale saranno collocati nella posizione di *non attività* gli Orleans che fanno parte dell' esercito.

— A Lillà durante una rappresentazione teatrale scoppiò una vera battaglia fra repubblicani e clericali.

Vi sono parecchi feriti: furono arrestati quattro studenti cattolici.

Parigi 22 — Nel nuovo ministero vi sono otto deputati, due *senatori*, Challemel-Lacour e Brun; ed un estraneo al Parlamento, Thibaudin.

La nomina di Challemel-Lacour agli esteri è vivamente criticata; gli si rimproverano le frasi imprudenti da lui pronunziate, parlando del contegno delle potenze verso la Francia, nella discussione dei progetti di legge contro i pretendenti frasi che io vi ho testualmente telegrafate.

Inoltre si dice che avrebbe abbandonato la ambasciata di Londra, separandosi da Granville in termini punto cordiali.

Parigi 12 — Si afferma che Ferry invierà ai rappresentanti della Francia presso le potenze straniere un' importante circolare.

Egli darà il suo avviso sugli ultimi avvenimenti e traccierà la condotta che intende tenere per l' onore e l' interesse della Repubblica.

— Si parla di nuovo di espellere il principe Napoleone.

Marsiglia 12 — La cittadina Paola Minck tenne ieri una conferenza nella quale propose di provocare una grande dimostrazione per l' anniversario della proclamazione della Comune a Parigi. Dichiarò di essere pronta ad inalberare con una mano una bandiera rossa e ad impugnare coll' altra una rivoltella.

L' assemblea si è sciolta al grido di: Viva la rivoluzione sociale.

Parigi 22 — Bazaine ha pubblicato la sua storia sull'assedio di Metz.

Egli confessa di aver indotto l' imperatrice Eugenia a conchiudere la pace colla Prussia per combattere poi la rivoluzione a Parigi.

Egli chiama delittuosa la continuazione della guerra dopo la disfatta di Sédan.

Budapest 22 — In questi circoli parlamentari si afferma che la chiusura delle Camere, stabilita insuatamente prima di maggio, accenni alla volontà del governo di avere le mani libere per un'azione militare resasi ormai indispensabile in Oriente, e che avrebbe luogo appunto la primavera prossima, secondo il programma di Andrassy. Si tratterebbe di occupare prima il sangiaccato di Novibazar e poi eventualmente la Macedonia o l'Albania.

Il dep. Hely interpellerà il ministero in proposito.

Dichiarazione del Ministero francese

Parigi 22 — (Camera). Ferry legge la dichiarazione del Governo. Domanda la fiducia della Camera. In presenza delle difficoltà della situazione, bisogna, anzitutto, chiudere l' incidente, che turbò l' accordo. Prima cura sarà di soddisfare al voto della Camera, applicando la legge del 1834. La Repubblica non può restare senza difesa, nè abbandonarsi ad un pericoloso lasciar-fare, senza però ledere le libertà essenziali. *Domanderà* misure regolanti le grida pubbliche e le affissioni. Il paese domanda misure tendenti a radicare la Repubblica, che è il governo definitivo. Bisogna dunque dare alla Repubblica un terreno solido, un metodo razionale, abbandonando le questioni irritanti, le discussioni sterili e lasciando al governo l' iniziativa che gli appartiene di diritto.

Le riforme urgenti sono: la legge sulla magistratura, le leggi militari, le leggi contro i recidivi, la legge sui sindacati professionali. Il governo presenterà presto il bilancio del 1884; aprirà trattative colle compagnie ferroviarie, facilitanti la esecuzione dei lavori. Presenterà misure organizzanti il protettorato della Tunisia, riducendo gli aggravi dell' occupazione.

La politica estera del Gabinetto non può essere che politica di *pace*. La pace è il *primo bisogno* e l' istituto profondo della grande democrazia, ma la politica pacifica *non è* necessariamente la politica inattiva. Dapportutto ove i nostri interessi e l' onore sono impegnati, vogliano e dobbiamo mantenere alla Francia il posto che le appartiene.

Per dare alla patria autorità e morale credito fra i popoli, importa dare all' Europa lo spettacolo di un governo più sicuro dell' indomani, meglio armato contro le fazioni. Dopo annunziata l' applicazione della legge 1834, in virtù della quale gli impieghi militari ai principi si ritireranno, la dichiarazione soggiunge:

Crediamo che nulla più debbasi fare pel momento. La Repubblica non è in pericolo. Se incontrasse un giorno seri cospiratori, essa troverebbe nel suo diritto al concorso di tutti che lavorarono a fondarla, i poteri che non mancarono mai a un governo regolare.

Un' Amministrazione forte e rispettata di Repubblica parlamentare si basa su tre cose essenzialmente francesi: Buon senso, lavoro, amore al progresso *(Applausi)*.

La dichiarazione fu bene accolta dai gruppi di sinistra, eccetto che al passo sulla Tunisia e all' iniziativa del governo. Le frazioni del centro sinistro applaudirono il passo sulle fazioni.

Iolibois, bonapartista, domanda di interpellare sulla dichiarazione. La discussione è fissata per sabato.

Laisant ritira l' interpellanza sulle misure circa i pretendenti. Leon la riprende.

Praxparis, bonapartista, constatando il silenzio della dichiarazione, presenta una proposta tendente alla revisione.

Giraud presenta la relazione sulle interpellanze. La mozione per rinviarle a un mese è respinta con 320 voti contro 170. Si fissano a sabato. La seduta è levata.

Al Senato la dichiarazione ebbe applausi a sinistra.

NOTIZIE DI BORSA

23 febbraio 1883

Pezzi da 20 franchi in oro da L. 20,13 a L. 20,14 — Banconote austriache da L. 2,11 1/2 a L. 2,12, — — Fiorini austr. d' argento da L. 2,11 1/2 a L. 2,12 — — Rendita 5 0/0 god. 1 luglio da L. 86,63 a L. 86,78 — Rendita 5 0/0 god. 1 gennaio da L. 88,91 a L. 89,—.

Vienna, 22 febbraio

Mobiliare 302.80 — Rendita Aus. 78.60 — *Sconti.* Banca Naz. — — Banca di Napoli. — Banca Veneta — .

Carlo Moro *gerente responsabile.*

MUNICIPIO DI UDINE

Prezzi fatti sul mercato di Udine il 23 febbraio 1883.

	AL QUINTALE fuori dazio da L.		a L.		con dazio da L.		a L.	
	L.	c.	L.	c.	L.	c.	L.	c.
FORAGGI								
Fieno dell'alta I q.	6	45	7	—	7	05	7	70
Fieno dell'alta II q.	5	—	5	70	6	70	6	40
Fieno della bassa I q.	5	40	6	25	6	10	6	95
Fieno della bassa II q.	4	30	4	70	5	—	5	40
Paglia da foraggio	—	—	—	—	—	—	—	—
» da lettiera	4	30	4	50	4	60	4	80
COMBUSTIBILI								
Legna d'ard. f. tagliato	2	14	2	34	2	50	2	60
» » in stanga	1	89	2	04	2	15	2	80
Carbone di legna	5	90	6	75	6	50	7	35

	All'Ett.o da L.		a L.		AL QUINT. giusto ragguaglio ufficiale da L.		a L.	
	L.	c.	L.	c.	L.	c.	L.	c.
Frumento nuovo	17	50	—	—	23	17	—	—
Granoturco nuovo	11	—	12	60	16	22	17	74
» vecchio	—	—	—	—	—	—	—	—
Segala nuova	12	10	12	50	16	45	17	—
Sorgorosso	7	—	—	—	—	—	—	—
Avena	7	91	—	—	19	—	—	—
Lupini	—	—	—	—	—	—	—	—
Fagiuoli di pianura	—	—	—	—	—	—	—	—
» alpigiani	—	—	—	—	—	—	—	—
Orzo brillato	—	—	—	—	—	—	—	—
» in pelo	—	—	—	—	—	—	—	—
Miglio	—	—	—	—	—	—	—	—
Lenti	—	—	—	—	—	—	—	—
Castagne	—	—	—	—	12	60	13	—

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

22 febbraio 1883	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	765.5	763.7	764.3
Umidità relativa	59	39	67
Stato del Cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	—	S.W	0
Vento velocità chilometr.	0	1	—
Termometro centigrado.	4.5	11.1	5.4

Temperatura massima 11.8. Temperatura minima
» minima 2.5 all'aperto . . . . —1.9

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE
ore 9.27 ant. accel.
ore 1.05 pom. om.
ore 8.08 pom. id.
ore 1.11 ant. misto

da VENEZIA
ore 7.37 ant. *diretto*
ore 9.55 ant. om.
ore 5.53 pom. accel.
ore 8.26 pom. om.
ore 2.31 ant. misto

da PONTEBBA
ore 4.56 ant. om.
ore 9.10 ant. id.
ore 4.15 pom. id.
ore 7.40 pom. id.
ore 8.18 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE
ore 7.54 ant. om.
ore 6.04 pom. accel.
ore 8.47 pom. om.
ore 2.50 ant. misto

per VENEZIA
ore 5.10 ant. om.
ore 9.55 ant. accel.
ore 4.45 pom. om.
ore 8.28 pom. *diretto*
ore 1.48 ant. misto

per PONTEBBA
ore 6.— ant. om.
ore 7.47 ant. *diretto*
ore 10.35 ant. om.
ore 6.20 pom. id.
ore 9.05 pom. id.

ACQUA di CAMELINA
di Generoso Carato

Per mezzo di una distillazione di diversi vegetali aromatici abbiamo ottenuto una acqua per l'alta toeletta, da preferirsi a quante se ne conoscono: essa serve mirabilmente a dissipare le macchie speciale del viso, rendendo la pelle dall'irritazione in qualunque parte del corpo, rendendola bianca, morbida e liscia in un modo sorprendente; usandola per la bocca rinforza energicamente i denti e le gengive, rendendoli bianchi, senza alterarne lo smalto, rimanendo l'alito di grato odore and soave e delicato; aspirata nel fazzoletto serve a spezzare l'aria malsana, specialmente nei luoghi paludosi e di acqua stagnante; finalmente il mattino, nel levarsi da letto versandone poca quantità nel bacile e quindi lavandosi il viso, rinvigorisce la persona e le dà un colore vermiglio; poche goccie su di un ferro rovente bastano a profumare le stanze.

Prezzo di ogni boccetta L. 1.50.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28. Aggiungendo 50 cent. si spedisce con pacco postale.

ACQUA BALSAMICA DENTIFRICIA SOTTOCASA

per la cura della bocca e conservazione dei denti

preparata da SOTTOCASA profumiere
FORNITORE BREVETTATO
delle
RR. Corti d'Italia e di Portogallo
PREMIATO
alle Esposizioni Industriali di Milano
1871 e 1872

Nulla esiste di più pericoloso pei denti quanto la pittuosità viscosa che si forma in bocca, particolarmente delle persone che soffrono l'indigestione. Le particelle del cibo che rimangono fra i denti si putrefanno intaccando lo smalto, e col tempo comunicano un odore fetido alla bocca. Contro questi inconvenienti, l'**Acqua balsamica Sottocasa** è un rimedio eccellentissimo ed infallibile, anche per liberare i denti dal tartaro incipiente, e per guarire il dolore reumatico dei denti stessi. È antiscorbutico, e conserva e fortifica le gengive, rende i denti bianchi e dà all'alito soavità e freschezza.

Flacone L. 1,50 e 3.

Si vende presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*

PASTA PETTORALE
IN PASTICCHE
DELLE
Monache di S. Benedetto a S. Gervasio
PREPARATE DAL CHIMICO
RENIER GIO. BATTISTA

Queste Pasticche di virtù calmante in pari tempo che corroboranti sono mirabili per la pronta guarigione dello Tossi, Asma, Angina, Grippe, infiammazioni di Gola, Raffreddori, Costipazioni, Bronchiti, Sputo di sangue, Tisi polmonare incipiente e contro tutte le affezioni di petto e delle vie respiratorie.

Ogni scatola contiene **cinquanta Pasticche.** L'istruzione dettagliata pel modo di servirsene trovasi unita alla scatola.

A causa di molte falsificazioni verificate si cambiò l'etichetta della scatola sulla quale si dovrà esigere la firma del preparatore.

Prezzo della scatola **L. 3.**

Venne concesso il deposito presso l'ufficio annunzi del nostro giornale. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

ACQUA OFTALMICA MIRABILE
DEI
REV. PADRI DELLA CERTOSA DI COLLEGNO

Rinvigorisce mirabilmente la vista; leva il *tremore*; toglie i dolori, infiammazioni, granulazioni, macchie e maglie; netta gli umori densi, salsi, viscosi flussioni, abbagliori, *nuvole, cateratte, gotta serena*, cispa ecc.

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del nostro giornale.

INCHIOSTRO INDELEBILE

Per marcare la biancheria senza alcuna preparazione. Non scolora col bucato, nè si scancella con qualsiasi processo chimico.

La boccetta L. 1.

Si vende presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale; Coll'aumento di 50 cent. si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

CROMOTRICOSINA
PER LE CALVIZIE E CANIZIE

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*

NON PIÙ LE TRISTI CONSEGUENZE DEL TAGLIO DEI CALLI

Esportazione del premiato balsamo Lasz, callifugo incomparabile per l'America, Egitto, Turchia, Inghilterra ed Austria-Ungheria

Questo premiato *Callifugo* di Lasz Leopoldo di Padova ormai di fama mondiale, estirpa CALLI, occhi polline ed indurimenti cutanei senza disturbo e senza fasciature, adoperando il medesimo con un semplice pennellino. — Boccetta con etichetta rossa L. 1; con etichetta gialla 1.50 munita della firma autografica dell'inventore e del modo di usare il *Callifugo.*

Deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco nel Regno ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

Acqua Meravigliosa
PER TINGERE
Barba e Capelli

Mezzo il più semplice ed il più sicuro per restituire alla capigliatura il primitivo e naturale suo **Colore.**

Quest'acqua assolutamente priva d'ogni materia dannosa, dà forza e vigore alla radice dei capelli da farli rinascere e d'impedirne la caduta. Conserva pure fresca la pelle del capo e la preserva dalle erpeti. - Coll'impiego di una boccetta di tale acqua, si possono conservare per più mesi i capelli nel loro preciso colore primitivo.

Prezzo del flacon L. 4.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, Via Gorghi N. 28 — Coll'aumento di 50 cent. si spedisce per posta.

Farina Indiana

La **Farina Indiana** è un misto di tutte le piante farinifere ed amilacee di tutte le Indie e dell'America del Sud, ricavate dalle diverse famiglie di palme, da rizomi di alcune canne e sopratutto dalla Curcuma Angustifoglia. Questo prodotto è stato sperimentato da lunga pezza, come pure approvato dai pratici dell'arte salutare, essere la vera nutrizione pel bambini ammalati, superiore a tutte le altre farine alimentarie, come la *Tapioca*, la *Revalenta*, ecc. — I Catarri intestinali cronici - le Tabe mesenteriche - le Marasmiche - la Scrofola - la Debolezza generale causata da tutte le malattie acute, sono curate dalla Farina Indiana; è mirabile la sua nutrizione non solo pei bambini, ma per gli adulti ancora.

Ogni scatola di un Kilo L. 4 - da grammi 500, L. 2.50 - da grammi 250, Lire 1.50.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28 — Coll'aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

ASSORTIMENTO CANDELE DI CERA
della Reale e Privilegiata Fabbrica
DI GIUSEPPE REALI ED EREDE GAVAZZI
IN VENEZIA

PRESSO LA FARMACIA LUIGI PETRACCO
IN CHIAVRIS — (UDINE)

Questa cera che per le sue qualità speciali ed eccezionali venne premiata con medaglie d'argento alle *Esposizioni* di Monaco, Vienna, Napoli, Londra, Parigi, Filadelfia ed ultimamente a quella Nazionale di *Milano*, gode di tale un credito che fu ed è ricercatissima non solo presso di noi, ma ben anco presso le altre nazioni.

Tra le sue buone qualità, questa è la più importante che essa per la sua consistenza ha una durata approssimativamente doppia di quella di un cero di egual peso delle altre fabbriche nazionali.

Ciò costituisce già un sensibile vantaggio economico alle Fabbricerie a cui la si offre a prezzi che non temono concorrenza.

Qualità adunque superiore e senza eccezione *prezzi modicissimi* lasciano sperare al sottoscritto di essere onorato di numerose ricerche.

LUIGI PETRACCO.

SCOLORINA

Nuovo ritrovato infallibile per far sparire all'istante su qualunque carta o tessuto bianco le macchie d'inchiostro e colore. Indispensabile per poter correggere qualunque errore di scritturazione senza punto alterare il colore e lo spessore della carta.

Il flacon Lire 1.20

Vendesi presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

SPIRITO DI MELISSA
DEI RR. PP. CARMELITANI SCALZI

La virtù di questo spirito contro l'apoplessia nervosa, la debolezza di nervi, le sincopi, gli svenimenti, il letargo, la rosolia, il vaiuolo, le ostruzioni del fegato e della milza, i dolori di capo e di denti ecc. ecc., è troppo conosciuta. La riputazione più che secolare dello spirito di melissa, rende affatto inutile il raccomandarne l'uso.

La ricerca grandissima di questo farmaco ha fatto sorgere una schiera di contraffattori, i quali, sotto il nome di *spirito di melissa dei Carmelitani Scalzi* spacciano falsificazioni che non hanno nulla a fare col *genuino spirito di melissa.*

Per evitare contraffazioni riscontrare se il sigillo in ceralacca che chiude le bottiglie rechi lo stemma dei Carmelitani.

Il vero e genuino *spirito di melissa* dei RR. PP. Carmelitani Scalzi si vende all'ufficio annunzi del Cittadino Italiano al prezzo di L. 0,80 alla bottiglia.

TUTTI LIQUORISTI
Polvere Aromatica
Per fare il vero Vermouth di Torino.

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può prepararsi un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per 5 litri L. 1, per 25 litri Vermouth chinato L. 2,50, per 30 litri semplice L. 2,50, per 60 litri Vermouth chinato L. 5, per 60 litri semplice L. 5 (colle relative istruzioni).

Si vende all'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*

Coll'aumento di 50 centesimi si spedisce con pacco postale.

Liquore Odontalgico

corroborante le gengive e preservativo contro la carie dei denti.

Prezzo L. 1 al flacon con istruzione.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano.*

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

BENZINA POMPEJANA
ANTIMACCHIE di G. CURATO

Questo liquido volatile si è portato a tale perfezione che nessun'altra *composizione può meglio* di esso togliere qualunque specie di macchie prodotte da corpi grassi, come butirro, sego, olio, cerogeno, unto di ruote, vernice, e tutte le macchie verificate sui mobili e sulle vesti per il contatto delle mani e capelli; esso agisce sopra i più delicati tessuti, come stoffa, lana, cotone ecc., senza alterare menomamente il lucido nè il delicato loro colorito, asciugandosi istantaneamente senza lasciare traccia di odore.

Modo facile di servirsene

Con una spazzola si toglie la polvere sulla parte macchiata mettendo sotto di essa un pannolino a più doppi, evitando di dare delle pieghe alla stoffa; fatto ciò si prende un tampone di flanella ben bagnato di questa essenza, se ne imbeve la stoffa macchiata, dopo si asciuga con un pannolino cambiando anche quello che è sotto la stoffa perchè imbevuto della macchia.

N.B. Si badi di strofinare come conviene il tessuto.

Prezzo d'ogni flacon cent. 75.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28 — Coll'aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

CHAMPAGNE ARTIFICIALE

La Bibita più igienica, economica, per la stagione estiva si ottiene col

WEIN PULVER

Preparazione speciale, per ottenere con tutta facilità un eccellente vino *bianco spumante, tonico* e *digestivo.* Stante le incontestabili sue qualità igieniche e per la massima economia, un litro di questo vino non costando che 15 centesimi, molte famiglie lo adottano come bevanda casalinga. Bibita migliore della birra e gazosa.

Raccomandato da celebrità mediche a coloro che non possono sopportare l'uso di bevande troppo alcooliche.

Dose per 100 litri di Champagne artificiale L. 3
» » 50 » » » » 1,70

Si vende all'ufficio annunzi del nostro giornale. Aggiungendo centesimi 10 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

VETRO Solubile
Il flacon cent. 70

Dirigersi all'ufficio annunzi del nostro giornale

POLVERE ENANTICA

Per fabbricare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. Due distinti chimici ne rilasciarono certificati di encomio. Dose di 100 litri L. 4, per 50 litri L. 2,20.

Si vende all'ufficio annunzi del nostro giornale. Aggiungendo cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

Udine 1883 Tip. Patronato.